

13 March 2009

HOME AREA

TORNA/VAI PAGINA PRINCIPALE

INTRODUZIONE ALL'AREA

EDITORE E CONTENUTI

PROG

TRIBUNA ECONOMICA
GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA - ANNO XXIII
Area Agenzia Stampa di Tribuna Economica

Home Area ▫ Altre Notizie ▫ Marangoni: "Nimby, un vero groviglio istituzionale"

MARANGONI: "NIMBY, UN VERO GROVIGLIO ISTITUZIONALE"

Friday 13 March 2009

“I 264 casi censiti oggi dal Nimby Forum sulle contestazioni locali alla realizzazione di progetti infrastrutturali sono un segnale preoccupante di un problema nel rapporto tra le istituzioni. Un vero garbuglio che condiziona attività strategiche per l’Italia”, afferma **Alessandro Marangoni**, economista, docente all’Università Bocconi e a capo del centro ricerche **Althesys di Milano specializzato nelle analisi energetiche e ambientali** (www.althesys.com). “Spesso vengono indicati come responsabili della paralisi dei progetti gli ecologisti – aggiunge Marangoni. – Le contestazioni dei movimenti ambientalisti ci sono, ma sono solamente la punta di un iceberg, e ciò che può affondare la nave è la parte sommersa e meno appariscente del Nimby: l’ingorgo istituzionale. Sindaci contro Province, assessori contro i Tar, ministeri in opposizione alle Regioni e così via. Questa litigiosità istituzionale diffusa – avverte il ceo di Althesys – pone serie ipoteche sulle grandi opere, compresi i progetti più vistosi come il ponte sullo Stretto o il programma nucleare”. Inoltre, la durata delle procedure di realizzazione di un’opera in Italia è largamente superiore a quella degli altri Paesi europei: “Tra progettazione, appalto e lavori servono quasi 11 anni per realizzare un’opera pubblica di valore superiore ai 50 milioni di euro”, spiega Marangoni citando un dato del ministero dello Sviluppo economico.

Quella che manca infine al nostro Paese è una visione di lungo periodo: “In Spagna – fa un esempio Marangoni – è stato approvato un Piano strategico delle infrastrutture di trasporto 2005-2020 (Peit) per complessivi 249 miliardi di euro, mentre in Italia vediamo troppi interventi spot. E spot è da considerare anche il seppur lodevole decreto anticrisi, approvato di recente dal Governo, che non è concepito in una logica di fabbisogno di infrastrutture che guardi al futuro”.